

## **SMA 2025, CDS Scienze dell'Architettura. L-17**

### **1. Composizione del gruppo di riesame**

**prof. Luca Montuori** (Docente Responsabile del CdS della Laurea in Scienze dell'Architettura)

**prof. Luigi Franciosini** (Docente Responsabile del CdS della Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Architettonica)

**prof. Giovanni Caudo** (Docente Responsabile CdS della Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Urbana)

**prof. ssa Francesca Romana Stabile** (Docente Responsabile del CdS della Laurea Magistrale in Architettura Restauro)

**prof. Fabrizio Finucci** (Docente responsabile AQ)

**dott.ssa Noemi Di Gianfilippo** (Responsabile dell'Area Didattica del Dipartimento di Architettura)

**Carlotta Vivarelli** Rappresentante degli studenti)

### **2. Breve commento agli indicatori**

I dati esaminati relativi all'andamento del Corso di Studio (aggiornati in data 05-10-2025), confermano un chiaro miglioramento degli avvisi di carriera al primo anno del corso di laurea triennale. Un valore che si può considerare positivo e che si attesta per l'anno 2024 a 218 unità a fronte del già buon risultato del 2023 (193 unità), 185 unità erano state registrate nel 2022, 187 nel 2021.

Per l'anno accademico in esame crescono gli immatricolati puri: 151 nel 2021, 141 nel 2022, 151 nel 2023 nel 2024 salgono a 174. Questo dato porta in alcuni indicatori delle variazioni rispetto agli anni precedenti che vanno valutate nel dettaglio, guardando quindi non solo ai dati percentuali ma anche analizzando i valori assoluti nei diversi anni di riferimento.

Risulta in costante aumento il dato relativo agli Iscritti Regolari ai fini del CSTD (Costo standard) che presenta, a fronte di una flessione registrata a partire dal 2018 (490 unità), 2019 (409), in controtendenza nel 2020 (416), una contenuta crescita per il 2021 (420), un aumento a 449 unità per il 2022, un ulteriore aumento a 460 unità nel 2023 per arrivare a 484 unità nel 2024.

Il numero di laureati che concludono la carriera entro la durata normale del CdS nel 2024 è pari a 43 unità. Il dato è in flessione rispetto al 2023 (51 unità) quando ha registrato una importante inversione di tendenza rispetto al periodo precedente (59 nel 2020, 56 nel 2021, 32 nel 2022). L'andamento rimane in linea con una tendenza registrata anche nell'area geografica (pur rimanendo superiore come performance al dato della stessa area: 43 laureati contro una media di 32,5) e con gli indicatori di Ateneo (un calo percentuale da 50,5% a 47,8%). Sale il numero di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (88 unità nel 2024, 78 nel 2023, 64 nel 2022).

Si segnala anche una decisa ripresa degli indicatori relativi alle attività d'internazionalizzazione e in particolare della percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (780 nel 2021, 730 nel 2022, 944 nel 2023) e la percentuale di laureati che entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero che passa da 93,8‰ nel 2022 al 235,3‰ nel 2023, al 348,8‰ nel 2024. Entrambi i dati sono al di sopra delle medie registrate nella medesima area geografica di riferimento.

Risale il gradimento generale per il CdS, dopo una flessione registrata nel precedente monitoraggio. La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS, passa dal 82,7% del 2021, all' 89,2% del 2022, al 73,9% del 2023, al 85,4% nel 2024. Stabile la percentuale di laureandi

complessivamente soddisfatti del CdS, che nel 2024 si attesta al 91,1% rispetto al 2023 (91,0%), rimane in leggera flessione rispetto al 94,6% per il 2022, al 93,7% per il 2021, al 92,8% per il 2020 (percentuale valutata però su numeri assai più consistenti rispetto agli anni precedente, ossia 101/111 rispetto a 70/74).

Se da un lato si confermano i frutti della attività svolta negli ultimi anni per sostenere e motivare l'attrattività del Corso di Studi per gli studenti in entrata (attraverso la diffusione dei contenuti culturali del CdS e l'approfondimento delle specificità professionali della figura dell'architetto nel contesto contemporaneo), dall'altro va confermato l'impegno nel miglioramento della programmazione del CdS per garantire una più efficace regolarizzazione degli iter formativi individuali.

Per favorire il miglioramento auspicato sono in corso iniziative per la parziale revisione del carico di studio, con azioni di riequilibrio dei pesi didattici, e con una continua azione di coordinamento tra gli insegnamenti nella pianificazione delle diverse attività di verifica in itinere. Un'operazione avviata da ormai due anni attraverso il coordinamento realizzato tra i docenti dei singoli semestri nei diversi anni del corso di studio. Sono allo studio diversi correttivi e iniziative di coordinamento interno in esito a una attività che ha già mostrato alcuni esiti positivi, ma certamente ancora migliorabile.

### **3. Punti di forza**

#### *Indicatori generali*

**(iC00a)** L'indicatore relativo agli avvii di carriera evidenzia un incremento sensibile nel 2024 (218 unità), rispetto all'anno precedente (194 unità), contro le 185 del 2022 e le 187 del 2021.

**(iC00b)** L'indicatore relativo al numero di immatricolati puri sale a 174 unità nel 2024 rispetto ai 154 del 2023, ai 141 del 2022. Trattandosi di un valore spesso usato come denominatore, il dato può dare dei piccoli scostamenti per i valori che in seguito saranno analizzati nel dettaglio comparando variazioni percentuali e numeri assoluti.

**(iC00e)** L'indicatore evidenzia il consistente aumento degli iscritti regolari ai fini del CSTD (Costo standard) che passano a 484 unità nel 2024, rispetto alle 458 unità del 2023 e alle 447 del 2022.

**(iC00h)** L'indicatore evidenzia l'aumento del numero assoluto dei laureati nell'anno di riferimento: 134 nel 2024; 115 nel 2023; 82 nel 2022.

#### **Gruppo A:**

##### *Indicatori Didattica*

**(iC03)** Sale il numero di iscritti proveniente da altre regioni (16,1% nel 2024, 13,4% nel 2023). Il numero complessivo cresce da 17 unità nel 2022, a 26 unità nel 2023 fino a 35 unità nel 2024. Si conferma l'attrattività del CdS nel contesto nazionale, in controtendenza rispetto all'area geografica di riferimento dove il dato decresce passando dal 24,8% del 2023 al 22,2% del 2024.

#### **Gruppo B:**

##### *Indicatori Internazionalizzazione*

**(iC10)** La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata del corso sale passando dal 52,9‰ del 2021 (780 crediti su un totale di 14.730), ai 30,1‰ del 2022 (con un forte aumento però dei crediti complessivi conseguiti, quindi 520

all'estero su un totale di 17.266), risalendo al 54,3‰ del 2023 (944 crediti rispetto a un numero complessivo di crediti leggermente aumentato nello stesso periodo: 17.374). Il dato premia un importante lavoro di coordinamento e di assistenza agli studenti outgoing. Un dato decisamente superiore alla media dell'area geografica (28,4% in crescita dall'anno precedente).

**(iC10bis)** Analogamente (sempre nel periodo post-COVID), risale l'indicatore che registra la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti: nel 2023 la percentuale è del 43,4‰, nel 2022 è del 35,3‰, il dato torna al livello del 2021 (44,6‰). Il numero totale dei crediti conseguiti sale in valori assoluti da 730 nel 2022 a 944 nel 2023. Il dato è superiore alla media dell'area geografica (24,6‰ stabile rispetto all'anno precedente), e alla media nazionale (15,4‰ per il 2023 in calo dal 2022, 17,7‰).

**(iC11)** Cresce l'indicatore relativo per l'anno 2023 che indica la percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studio che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero attestandosi al 348,8 ‰ (15 studenti) in ripresa rispetto al 2022 quando si era attestato sul 235,3 ‰ (12 studenti) e in netta ripresa rispetto al 93,8 ‰ (3 studenti) del 2022. Tale dato è per altro fortemente positivo se confrontato sia con la Media dell'Area Geografica (215,4 ‰), sia con quella nazionale (130,47 ‰).

### **Gruppo E:**

#### *Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica*

**(i C18)** Risale, passando da punto di attenzione a punto di forza rispetto alla precedente Scheda di Monitoraggio, la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea nel 2024 è pari al 85,4% risalendo dal dato del 2023 (73,9%). Il dato è superiore alla media dell'Area Geografica (77,5%), come alla media degli Atenei nazionali di riferimento (79,7%).

#### *Indicatori per la sperimentazione*

**(iC22)** Migliora sensibilmente l'indicatore longitudinale che misura la percentuale di immatricolati che nel 2023 si laureano nel CdS entro la durata normale del corso attestandosi al 37,7% (57 laureati su un denominatore di 151 studenti). Il dato nel 2022 era al 21,9% (con 32 laureati su 146 studenti). Migliora anche rispetto al 2021 (30,8%), e al 2020 (32,7%). Il dato risulta superiore alla media dell'Area Geografica di riferimento (37,3%) rispetto al quale il CdS ha un valore decisamente superiore nei numeri assoluti su cui l'indicatore viene calcolato (36,5 laureati su 97,8 studenti).

**(iC25)** La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS nel 2024 si attesta al 91,1% come nel 2023 (91,0%), dato in flessione se raffrontato al 2022 (94,6%). Tale dato rimane superiore rispetto alla media dell'Area Geografica di riferimento (86,8%) e in linea con il dato nazionale (89,7%).

**(iC28)** Stabile l'indicatore che misura il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno nel 2023: rimane al valore di 8,8 (come nel 2022), leggermente superiore al 2021 (8,5).

## **4. Punti di attenzione e criticità**

### **Gruppo A:**

#### *Indicatori Didattica*

**(iC02)** La percentuale di laureati regolari (entro la durata normale del CdS) rispetto ai laureati totali, fa registrare, nel 2024, una flessione attestandosi al 32,1% (43 laureati regolari), dopo una crescita

notevole del 2023 (44,3%, per un totale di 51 laureati regolari), ma comunque superiore rispetto al 2022 (32 laureati regolari). Nel dato infatti bisogna tener conto del fatto che aumenta notevolmente il numero di laureati totali (134 rispetto ai 115 registrati nel 2023 e agli 82 nel 2022). Un dato quindi non negativo, ma comunque un punto di attenzione da monitorare, se si considera anche la media dell'Area Geografica di riferimento (simile in percentuale ma con un valore di 32,5 laureati, su un totale decisamente inferiore a quello relativo al CdS: 81,5). Il dato conferma un andamento registrato anche dall'indicatore di Ateneo (da 49,5% nel 2022, a 50,5% nel 2023, a 47,8% nel 2024).

**(iC05)** Il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b) è pari a 11,0. Sale rispetto al dato del 2023 (8,8), e 2022 (8,5), il dato è in linea con i valori della media geografica (11,1). Il dato è legato all'aumento degli studenti iscritti ai fini del calcolo del costo standard (da 460 a 484 tra il 2023 e il 2024) e al calo (da 52 a 44 unità tra il 2023 e il 2024) del numero di Professori di I e II fascia a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori.

**(i C13)** La percentuale di CFU conseguiti al primo anno rispetto ai CFU da conseguire mostra una flessione nel 2023, passando al 52,8%, dopo una crescita costante che vedeva il dato attestarsi al 57,3% nel 2022, rispetto al 55,8% del 2021, e al 51,1% del 2020. Una flessione registrata anche dal dato generale di Ateneo anche se in maniera meno evidente: dal 51,7% (2022) al 50,2% (2023).

**(iC14)** La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS registra una flessione attestandosi al 79,9% dopo aver fatto registrare una crescita costante fino al 2022, rispetto al 2021 (78,1%) e al 2020 (70,5%). Il dato deve essere monitorato in quanto, trattandosi di un indicatore di coorte, nella comparazione bisogna valutare l'aumento del dato degli immatricolati puri che nel 2023 è salito rispetto da 141 (dato 2022) a 154 unità. Tale dato risulta in linea con la tendenza dell'area geografica in calo nel 2023 (78,9%) rispetto al 2022 (81,0).

### **Gruppo E:**

#### *Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica*

**(iC16BIS)** Diminuisce l'indicatore della percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno: nel 2023 passa al 37% dopo una crescita nel 2022 (44,0%) rispetto al 2021 (40,4%) e al 2020 (34,9%).

**(iC17)** In riferimento ai dati 2024 diminuisce la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS passando dal 57,9 % del 2021 al 49,5 del 2022 al 45,9% del 2023. Un dato che si allinea a una tendenza registrata dalla media dell'Area Geografica di riferimento (che passa da 49,8% del 2022 al 42,9 del 2023) e dalla media dell'Ateneo (da 46,4% nel 2022 a 40,9% nel 2023).

**(i C19)** La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata cresce rispetto al 2023 (64,2%) attestandosi, nel 2024, al 65,3%, il dato, legato ai pensionamenti avvenuti negli ultimi anni senza sufficiente ricambio, rimane critico rispetto al 2022 (80,6%) e rispetto al 2021 (76,0%) anche in relazione al carico didattico dei docenti e al tipo di didattica (laboratoriale) erogata.

#### *Indicatori di approfondimento per la sperimentazione.*

**(iC24)** Nel 2023 la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni aumenta sensibilmente passando al 33,6% rispetto al 19,6% del 2022 e il 18,7% del 2021. Tale percentuale è allineata alla media dell'Area Geografica (33,9%) ma peggiore rispetto quella relativa agli Atenei Nazionali di riferimento (24,6% nel 2023), ma anch'essa in sensibile aumento (da 17,7% nel 2022).

**(iC27)** Aumenta il valore relativo all'indicatore che misura rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) che passa da 15,3 nel 2022 a 16,7 nel 2023 a 18,0 nel 2024. Guardando ai dati che compongono l'indicatore emerge come pur diminuendo gli studenti iscritti (da 696 nel 2023 a 677 nel 2024) diminuisce in maniera sensibile il numero di "docenti equivalenti" (da 41,7 a 37,5). Il dato è superiore alla media dell'area geografica (11,7) e degli Atenei nazionali (16,8).

## **5. Obiettivi**

*Gli obiettivi per il monitoraggio delle azioni si concentrano sugli indicatori che rilevano criticità o comunque punti da monitorare per evitare che alcuni dati tendenziali si trasformino in criticità strutturali.*

*Accanto agli obiettivi e alle azioni proposte rimane l'impegno a proseguire le attività collegate alla riforma del CdS introdotta, ormai arrivata al terzo anno di sperimentazione.*

*Altre attività su cui il CdS si è impegnato, come ad esempio l'internazionalizzazione che oltre all'impegno sul programma Erasmus vede diversi progetti di scambio, nuove convenzioni di scambio e integrazione didattica, attività seminariali con ospiti stranieri.*

*Si è svolta quest'anno presso il Dipartimento il convegno "Incipit" che vede confrontarsi le scuole italiane ed europee sull'insegnamento della composizione al primo anno, con un interessante condivisione di attività e buone pratiche replicabili anche presso la nostra scuola. Grande successo riscuote anche il corso opzionale "Learning From Abroad" tenuto ogni anno da un ospite straniero e il ciclo di conferenze Accademie, di recente istituzione, che vede la partecipazione di personalità diverse, provenienti dal contesto culturale internazionale offerto dalla nostra città.*

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici uno dei principali punti di attenzione riguarda il numero di laureati. Il lavoro di coordinamento tra corsi e l'attenzione ai carichi didattici dovrebbe permetterci entro i prossimi due anni di rialinearci al dato nazionale aumentando la percentuale di laureati entro la normale durata del CdS. L'obiettivo comprende la revisione del peso dell'elaborato finale (Tesi di Laurea Triennale) per renderlo più omogeneo e chiaro nelle modalità di redazione attraverso una definizione più stringente delle caratteristiche del prodotto richiesto. **(iC02; iC17)**

Un secondo obiettivo riguarda la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno a conseguire almeno i 2/3 dei CFU programmati al primo anno di corso che deve riallinearsi, entro i prossimi due anni (24 mesi), ai valori precedenti al dato del 2023, comunque rientrando nelle medie dei valori di Ateneo. **(iC13; iC16BIS).**

Allo stesso modo, entro 12 mesi, si sta già lavorando per ridurre la percentuale di studenti che non proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio riallineando il dato a quello nazionale. **(iC14).**

Collegato ai precedenti è l'obiettivo di aumentare le percentuali relative alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata **(iC19)** e ridurre il rapporto tra studenti iscritti e i docenti pesato per ore di lezione **(iC27).**

## **6. Proposte**

**(iC13; iC16BIS)** *La riforma ordinamentale della laurea triennale, deliberata e al suo terzo anno di sperimentazione (in corso), ha tra i suoi obiettivi quello della riduzione del numero di studenti fuori corso. Le azioni di coordinamento tra insegnamenti sono state avviate a partire dalla sua entrata in vigore nel 2023/24 e si auspica che possano iniziare a dare i propri frutti a partire dalle sessioni di*

laurea della prossima estate (2025/2026). A tal proposito sono in corso diverse attività mirate al monitoraggio e alla verifica dell'andamento dei dati. Si propone quindi di:

- Verificare i dati approfonditi sull'andamento del CdS (esami sostenuti/superati) con analisi dettagliata dell'andamento dei singoli corsi per individuare singole criticità, episodi, correttivi e/o miglioramenti al percorso.
- Intensificare le attività di verifica dell'andamento del CdS attraverso approfondimenti analitici sul rapporto tra contenuti dell'attività didattica e metodo di erogazione, tesi a dimostrare le criticità di funzionamento: percentuali di esami sostenuti in relazione al numero di iscritti per anno; propedeuticità, consequenzialità e sovrapposizioni.
- Proseguire nel monitoraggio dettagliato dei risultati della riforma del corso di studi con incontri periodici di verifica dei dati e degli andamenti.
- Incentivare l'integrazione tra discipline, concentrando tali attività sui laboratori integrati.
- Lavorare sulla riduzione del carico didattico intervenendo sulla programmazione didattica con azioni di riequilibrio dei pesi formativi; in modo particolare, come precedentemente accennato, sul coordinamento sequenziale delle discipline, evitando percorsi paralleli e sovrapposizioni tematiche e metodologiche. *Il CdS rileva e monitora l'andamento delle verifiche di apprendimento soprattutto nell'ottica del miglioramento della programmazione al fine di garantire una più efficace regolarizzazione degli iter formativi individuali. Tale miglioramento va perseguito con una parziale riduzione del carico di studio, con azioni di riequilibrio dei pesi didattici, e attuando un efficiente coordinamento tra gli insegnamenti nella pianificazione delle diverse attività di verifica in itinere. Un'operazione avviata da un anno nel coordinamento realizzato tra i docenti dei singoli semestri nei diversi anni del corso di studio e che sta iniziando a dare i suoi esiti positivi.*

**(iC02; iC17)** Unitamente alle proposte illustrate per ridurre le difficoltà del superamento del primo anno di corso, al fine di aumentare la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso o entro un anno oltre la normale durata dello stesso, si propone di:

- Lavorare entro i prossimi 12 mesi sulla rivisitazione dell'esercitazione finale per l'elaborato di Laurea Triennale.
- Istituire un archivio/galleria digitale con esempi e layout in una delle pagine del sito web di dipartimento o, in alternativa, nell'archivio del Sistema Bibliotecario di Ateneo. Selezionare alcuni esempi-guida con la collaborazione dei docenti (tempo stimato 24 mesi).
- Rafforzare il sostegno e l'orientamento per gli studenti in itinere al fine di supportarli nelle scelte, nei migliori percorsi e nelle modalità di svolgimento del percorso di studi (per esempio sui temi dell'internazionalizzazione e dei programmi di studio all'estero). Continuare a incrementare le forme di comunicazione e la diffusione delle informazioni per l'orientamento in itinere attraverso una più capillare presenza di supporti per gli studenti. Mantenere le borse per i tutor selezionati tra studenti senior e dottorandi con i quali gli studenti (soprattutto matricole) possono sentirsi di poter chiedere informazioni in maniera più "libera".
- Promuovere riunioni del CdS e incentivare incontri tra docenti e studenti per migliorare l'organizzazione della didattica in rapporto alla progressiva messa a regime della riforma del corso di studi.
- Programmare attività di integrazione tra didattica e attività formative a supporto del percorso di apprendimento: promozione di workshop internazionali, conferenze con esperti e professionisti.

**(iC14)** Al fine di ridurre la percentuale di studenti (immatricolati puri) che non proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio si propone di:

- Continuare nelle azioni di promozione del CdS nel periodo di pre-immatricolazione soprattutto attraverso l'organizzazione di eventi tendenti a rendere consapevoli gli studenti delle qualità e peculiarità del CdS in Scienze Architettura.

- Continuare nell'opera di informazione delle matricole in ingresso, circa l'organizzazione e gli esiti della didattica, attraverso mostre dei lavori dei laboratori e dei corsi applicativi, da tenersi all'inizio dell'anno accademico.
- Verificare eventuali carenze o debiti formativi in entrata al fine di predisporre attività di recupero integrate durante lo svolgimento dei corsi
- Potenziare le attività di verifica sulla corrispondenza tra l'offerta formativa del CdL e le competenze richieste dalle prospettive del lavoro, anche attraverso un ripensamento del Comitato di Indirizzo anche per sviluppare maggiormente il titolo Architetto Junior).

**(iC05, i C19, iC27)** *Qualificazione del corpo docente e didattica. Parte di queste criticità si collega anche al carico didattico cui i docenti sono sottoposti, soprattutto valutando il tipo di didattica laboratoriale su cui il Dipartimento sta fortemente indirizzando la didattica. Per questo si propone di:*

- Programmare con l'Ateneo una politica di incremento delle assunzioni a tempo indeterminato al fine di garantire un aumento delle ore di docenza erogata da personale stabilizzato sul totale delle ore di didattica. L'obiettivo appare urgente in relazione al piano di pensionamenti dei prossimi tre anni.